

SCETTICISMO DEI SINDACATI

«Lotta agli abusivi e viabilità compiti da non trascurare»

Dressadore (Sap): non serve un'altra forza di polizia che replichi le altre
Giordano (Cgil funzione pubblica): pressioni di Brugnarò, ma è propaganda

VENEZIA. «Certamente le attribuzioni e le mansioni della polizia locale si avvicinano a quelle delle forze di polizia e comprendiamo il fatto che i vigili possano ambire a trattamenti stipendiali e pensionistici come quelli delle altre forze di polizia. Quello che a noi preoccupa però è che le attribuzioni specifiche della polizia locale, in particolare quelle di polizia amministrativa (tra cui i controlli sul commercio e sull'edilizia, ndr) non vadano perse e che non ci siano inutili duplicazioni delle forze di polizia».

Michele Dressadore, segretario nazionale del sindacato Sap, è chiaro: «Diciamo no alla creazione di un'ulteriore forza di polizia che replichi le altre e vada ad aumentare la frammentazione dell'apparato sicurezza», chiarisce il sindacalista che inquadra la richiesta della polizia locale

di riforma della legge 121/1981 nel contesto, invece, della volontà di razionalizzazione delle forze (come ad esempio la confluenza dei Forestali nei Carabinieri). «Abbiamo criticato il poliziotto di quartiere perché quella figura è tradizionalmente impersonata dal vigile, secondo la vocazione del corpo legato al territorio. Ma se i vigili si trasformano in forze di polizia, perdono la loro vocazione».

È un limite giuridico quello che impedisce alla polizia locale di entrare a far parte delle forze di polizia: «Le loro difficoltà operative sono evidenti», chiarisce Diego Brentani, segretario provinciale del Siulp, che porta un esempio. «Dico che le pattuglie dei vigili in servizio notturno sono cieche perché non possono accedere alla banca dati delle forze di polizia e quin-

di non sanno in tempo reale chi sia la persona che hanno fermato», spiega. «Alla fine i vigili fanno più o meno il nostro lavoro, con sforzi immani. Stanno sviluppando le competenze sul fronte del contrasto alla microcriminalità. La soluzione? Non legislativa mai tipo tecnico, ad esempio attraverso un sistema operativo interforze che consenta di superare questo gap».

Voce molto critica è quella di Daniele Giordano (Cgil Funzione Pubblica): «Alla polizia locale di Venezia vengono delegati sempre più ruoli di sicurezza, ma c'è il rischio che così lascino da parte altre funzioni importanti per la città. Il compito prioritario dei vigili è altro: lotta all'abusivismo, alla contraffazione, regolazione della viabilità. Tutte cose che altre forze dello Stato non fanno e che rischiano quindi di restare

sguardate. Gli arresti sono compiti accessori che vanno lasciati alle altre forze dell'ordine, evitando di esporre gli agenti di polizia locale a rischi per la loro incolumità».

Più propaganda che sostanza, insomma, secondo il segretario generale della Fp Cgil veneziana: «C'è pressione da parte del sindaco ad avere la propria forza di polizia. C'è la convinzione, infatti, che le campagne elettorali si giochino soprattutto sulla percezione della sicurezza», chiarisce Giordano. «Non è un caso che gli ultimi concorsi banditi dal Comune di Venezia per selezionare i nuovi agenti della polizia locale puntassero significativamente sulla forza fisica dei candidati». —

Rubina Bon



Una selezione per l'assunzione di nuovi vigili urbani, tutta basata sulla preparazione fisica



Peso: 46%